

Tale fondo, come riferito dal gestore ISMEA, ha assunto natura rotativa, in quanto le risorse economiche che rientrano dalle aziende che rimborsano le rate di mutuo agevolato dovranno essere utilizzate per il finanziamento di nuove iniziative imprenditoriali.

### 3.10.2. Contratti di filiera (ISMEA-CONTRATTI DI FILIERA LEGGE 80-05 E LEGGE 208 DEL 28.12.2015 ART.1 COMMA 659) (CONTRATTI FILIERA)<sup>251</sup>

Lo strumento dei Contratti di filiera, consentito dall'Unione europea con regime d'aiuto n. 379/2008, è stato previsto dal MIPAAF, in applicazione dell'art. 66 legge n. 289 del 27 dicembre 2002, al fine di favorire l'integrazione di filiera del sistema agricolo ed agroalimentare ed il rafforzamento dei distretti agroalimentari nelle aree sottoutilizzate.

Con d.m. del 5 giugno 2006 il MIPAAF ha affidato ad ISA S.p.A. (oggi ISMEA) la gestione per l'attuazione dei contratti di filiera.

Ai sensi dell'art. 93, comma 8, della legge n. 289 del 27 dicembre 2002 il MIPAAF ha istituito il c/c infruttifero n. 21099 presso la Tesoreria centrale dello Stato intestato ad "ISA-Contratti di filiera legge 80-05", sul quale far affluire le risorse destinate all'attuazione di tali contratti per i singoli beneficiari delle agevolazioni.

A decorrere dal 1° gennaio 2016, in forza dell'art.1, comma 659, della legge n. 208 del 2015, ISMEA è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi di ISA S.p.A.<sup>252</sup>

Il Gestore ha comunicato, inoltre, che la disponibilità iniziale del Fondo al primo gennaio 2016 risulta pari a 12,08 milioni, data dalla somma delle disponibilità iniziali presso il conto di Tesoreria n. 21099 pari a 4,2 milioni, del saldo del conto ISMEA dedicato alle erogazioni pari a 2,5 milioni e dal saldo relativo al conto ISMEA dedicato agli incassi pari a 5,4 milioni<sup>253</sup>. Le erogazioni effettuate da ISMEA nel corso del 2016 sono state pari a 5,76 milioni<sup>254</sup>. I rientri di capitale al Fondo, relativi a rientri di finanziamento agevolato avvenuti nell'anno, sono stati per 5,52 milioni<sup>255</sup>. Nel corso del 2016 dal conto di Tesoreria presso la Banca d'Italia sono stati effettuati prelievi per 5,53 milioni. La disponibilità finale al 31 dicembre 2016 risulta pari a 22,42 milioni, data dalla somma delle disponibilità presso il conto di Tesoreria per 9,1 milioni, del saldo del conto ISMEA dedicato alle erogazioni pari a 2,27 milioni e del saldo relativo al conto ISMEA dedicato agli incassi pari a circa 11 milioni.

Nel 2016 sono state effettuate 36 erogazioni a singoli beneficiari per circa 5,76 milioni.

<sup>251</sup> La RGS in via istruttoria ha comunicato la natura di fondo rotativo per la quota parte gestita sul conto di Tesoreria pari a circa 9,1 milioni al 31 dicembre 2016, mentre ha definito genericamente "altri fondi" la quota parte gestita su conti correnti che al 31 dicembre 2016 risulta complessivamente pari a circa 13,3 milioni. Pertanto il fondo "contratti di filiera" è stato considerato tra i fondi ex art. 24 in base al criterio della "prevalenza".

<sup>252</sup> ISA S.p.A. (oggi ISMEA) operava per l'erogazione ai beneficiari tramite c/c bancario, denominato "C/C erogazioni" (nel 2016 presso la Banca Popolare di Bari), sul quale vengono fatte confluire le somme prelevate dal succitato conto infruttifero; i rientri di somme a qualunque titolo (finanziamenti agevolati sia per parte interessi che per parte capitale; escussioni garanzie sia per le erogazioni di agevolazioni in conto capitale che a titolo di finanziamento agevolato, restituzioni unilaterali di entrambe le tipologie di agevolazioni) sono operati attraverso un apposito c/c bancario, denominato "C/C incassi".

<sup>253</sup> Il Gestore ha segnalato che: la disponibilità finale al 31 dicembre 2015 del conto dedicato agli incassi, era pari a 5,73 milioni e non a 5,65 milioni (in quanto sono stati conteggiati due volte quote di rimborso finanziamento agevolato incassate nel 2015, ma di competenza del 2014); la disponibilità all'1 gennaio 2016 da contabilità dell'Amministrazione, è pari a 5,37 milioni (la differenza con il saldo a chiusura 31 dicembre 2015 è dovuto all'incasso di quote interessi con valuta 31/12 e contabile 4/1; tale saldo, inoltre, non tiene conto della quota interessi maturati sulle somme in giacenza presso ISMEA e non più erogabili).

<sup>254</sup> Le altre uscite sono relative a spese per commissioni e bolli per euro 185.

<sup>255</sup> Gli altri rientri al Fondo, relativi agli interessi maturati da restituire al MIPAAF, inizialmente giacenti su conto corrente non dedicato ai contratti di filiera e successivamente trasferiti su conto dedicato, sono pari a 0,15 milioni.

Il rimborso delle spese di gestione viene liquidato direttamente dal Ministero, previa rendicontazione delle attività svolte, secondo la convenzione sottoscritta il 21 giugno 2006 con ISA S.p.A. (d.m. n. 42 del 21 giugno 2006, modificato con d.m. n. 4 del 11 gennaio 2008)<sup>256</sup>.

I dati forniti dal Gestore sul saldo iniziale e finale 2016 del conto non risultano coincidenti con quelli indicati nell'allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio per l'anno 2017-2019.

### 3.11. Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

#### 3.11.1. Fondo centrale di garanzia per PMI (MEDCEN LEGGE662-96 GARANZIA PIM)

Il Fondo di garanzia, istituito ai sensi dell'art.2, comma 100, lett. a), della legge n. 662 del 1996 interviene a favore di operazioni finanziarie concesse alle piccole e medie imprese da banche, intermediari finanziari di cui all'art. 107 del Testo Unico bancario (TUB), da SFIS (Società Finanziaria per l'innovazione e lo sviluppo), da Società di gestione del risparmio, da Società di gestione armonizzate, dalle imprese di assicurazione e dai Gestori di cui alla lettera *q-bis* del Testo Unico finanza (TUF). È, inoltre, prevista la controgaranzia del Fondo a favore delle garanzie prestate da Confidi e dai fondi di garanzia gestiti da banche, da intermediari finanziari o da soggetti iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 del TUB (Testo Unico Bancario).

La garanzia del Fondo, in adeguamento alle regole imposte dall'Accordo di Basilea, è escutibile "a prima richiesta", esplicita, incondizionata, irrevocabile ed è diretta (nel senso che si riferisce ad una singola esposizione). La controgaranzia del Fondo interviene "a prima richiesta" solo a favore di Confidi e degli altri fondi di garanzia che prestano una garanzia esplicita, incondizionata, irrevocabile ed "a prima richiesta". La controgaranzia rimane invece "sussidiaria" a favore di Confidi che non operano secondo le modalità sopra descritte.

Nel 2016 le richieste di accesso hanno avuto un tasso d'incremento del 10,9 per cento rispetto al 2015. Nel 2016 sono state presentate n. 116.645 domande e ne sono state ammesse alla garanzia n. 114.487 operazioni (+11,6 per cento rispetto all'anno precedente), per un volume totale di finanziamenti pari a 16,7 miliardi ed un importo garantito pari a 11,6 miliardi.

Nel corso del 2016, il Fondo è stato rifinanziato per 825,2 milioni, di cui:

- 704,1 milioni previsti dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 ("legge di stabilità 2014");
- 4,1 milioni quali contributi su base volontaria per interventi destinati alla micro-imprenditorialità, ai sensi del comma 5 *ter*, articolo 1 del DL 21 giugno 2013, n. 69;
- 4 milioni a valere sulla Sezione speciale Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari opportunità per interventi a sostegno delle imprese femminili;
- 3 milioni previsti dall'articolo 1, comma 192, della legge del 28 dicembre 2015, n. 208 in favore della Riserva imprese sequestrate e confiscate come stabilito dal d.m. 4 novembre 2016;
- 100 milioni previsti art. 7-*quinquies*, comma 5, del DL n. 5 del 10 febbraio 2009 convertito dalla legge n. 33, del 9 aprile 2009 - Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi;
- 10 milioni previsti dall'articolo 1, comma 650, della legge del 28 dicembre 2015, n. 208 ("Legge di Stabilità 2016") in favore della Riserva per l'autotrasporto istituita ai sensi del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 27 luglio 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 233 del 7 ottobre 2009.

Nel corso del 2016 è stato sottoscritto un contratto di controgaranzia con il Fondo Europeo per gli Investimenti a valere sul programma COSME. Il contratto, che si riferisce alle domande presentate dal 25 gennaio 2016, prevede una controgaranzia rilasciata da COSME e dal Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (EFSI) istituito ai sensi del Piano Investimenti per

<sup>256</sup> La convenzione sottoscritta in data 21 giugno 2006 ha assegnato ad ISA S.p.A. (oggi ISMEA) l'importo di 3,5 milioni per la durata di sei anni decorrenti dalla data della stipula. La scadenza, quindi, era prevista per il 20 giugno 2012. L'atto integrativo della predetta convenzione, sottoscritto in data 10 gennaio 2008, relativo ai contratti di filiera del II bando, ha assegnato ad ISA S.p.A. (oggi ISMEA) l'importo di 1,35 milioni per la durata di quattro anni decorrenti dalla data di stipula.

l'Europa (Piano *Juncker*) su operazioni di controgaranzia con durata non inferiore a 12 mesi e di importo del finanziamento fino a 150 mila.

In applicazione di quanto disposto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 23 marzo 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 114 del 17 maggio 2016, sono stati introdotti criteri e modalità semplificati di accesso alla garanzia del Fondo per le PMI Innovative di cui all'art. 4 del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33.

In applicazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 7, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha modificato l'articolo 39, comma 4, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 si evidenzia che l'intervento del Fondo, inizialmente destinato in favore delle sole PMI, è stato esteso anche alle c.d. imprese *small mid-cap* (imprese con un numero di dipendenti fino a 499).

Tra le principali voci in uscita dal Fondo si rilevano perdite liquidate per 221,87 milioni (recuperi perdite liquidate 5,53 milioni) e commissioni di gestione per l'anno 2015 per 43 milioni.

I dati forniti dal Gestore<sup>257</sup> MedioCredito Centrale sul saldo iniziale e finale 2016 del conto non risultano coincidenti con quelli indicati nell'allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio per l'anno 2017-2019 in quanto quest'ultimo non considera le risorse giacenti su altri conti correnti diversi dal conto n. 22034.

### 3.12. Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare

#### 3.12.1. Progetto operativo Difesa Suolo.

La contabilità speciale n. 2851 "Direzione Generale- Difesa suolo PON ATAS" è stata accesa, in data 1 luglio 2004 presso la Tesoreria provinciale di Roma per la gestione del Progetto operativo difesa del suolo, finalizzato a dare supporto alle Regioni nell'attuazione delle misure previste dai POR in tema di difesa del suolo, secondo le materie di pertinenza definite ai sensi del d.P.R. n. 367 del 1994, artt. 8 e 10.

Le attività individuate hanno sostenuto ed accompagnato i processi di attuazione della programmazione operativa regionale nel settore della difesa e uso del suolo e delle acque, secondo quanto fissato dalla legge n. 183 del 1989. Contestualmente il progetto ha favorito il potenziamento delle capacità tecniche interne alle singole Amministrazioni, indispensabili per il monitoraggio e la gestione del territorio.

La strategia del progetto ha inteso privilegiare, attraverso un'attività di analisi della documentazione progettuale regionale già disponibile nell'ambito del Ministero, le attività di supporto tecniche e tecniche-amministrative relative alla fase di attuazione piuttosto che quelle della fase di programmazione.

Quest'ultima infatti, è risultata già svolta sia nei POR che nei documenti ad esso correlati sulla materia difesa del suolo. In linea di principio, questa attività è stata ripercorsa nelle fasi successive di riprogrammazione, e in tale veste è rientrata nelle attività previste dal progetto.

Il meccanismo operativo è di natura rotativa, trattandosi di risorse finanziarie statali e comunitarie, in quanto i rientri costituiscono fonti di autoalimentazione, destinate al perseguimento delle finalità del fondo e provenienti dai beneficiari finali dei provvedimenti a titolo di restituzione per la componente del finanziamento.

Le attività relative all'esercizio 2016 a valere sul conto di contabilità speciale n. 2851 hanno riguardato il supporto ai vari progetti<sup>258</sup> che negli anni si sono succeduti nell'ambito delle

<sup>257</sup> La Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, precisa che la gestione tecnica è affidata ad un RTI composto da Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A., in qualità di mandataria e da Artigiancassa S.p.A., MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., Mediocredito Italiano S.p.A. e ICBPI - Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., in qualità di mandanti). I rapporti tra il Ministero e il Gestore sono regolati da apposita convenzione (sottoscritta, con l'attuale Gestore, in data 28 marzo 2012). L'amministrazione del Fondo è affidata al "distinto Organo" denominato Consiglio di gestione, individuato dal Legislatore (art.1, comma 48, della legge n. 147 del 2013).

<sup>258</sup> Al fine di raccordare quanto prodotto con le varie progettualità, con le economie residue, è stato sottoscritto un

informazioni territoriali ed ambientali con il fine ultimo di arricchire il patrimonio informativo nazionale nonché nella manutenzione evolutiva del Geoportale Nazionale consolidando la collaborazione sul territorio degli Enti Cooperanti, così da garantire un efficace azione di interscambio di dati ed azioni esperibili sul territorio stesso.

Il Ministero ha comunicato che al 31 dicembre 2016 le attività sopra descritte sono formalmente terminate al 31.12.2016 essendo gli obiettivi stati raggiunti nelle tempistiche previste. Pertanto il Ministero fa sapere che la gestione fuori bilancio di cui trattasi è in fase di imminente chiusura essendo in corso di attuazione, gli ultimi residui adempimenti in materia tributaria e contributiva normativamente previsti.

### 3.13. Cassa depositi e prestiti S.p.A.

#### 3.13.1. Edilizia residenziale (EDIL RESIDENZ.CONTRIBUTI STATO) (EDILIZIA PERSONALE PUBBLICA SICUREZZA LEGGE N.52-76)

Tale gestione, istituita dalla legge n. 457 del 1978 come sezione autonoma, provvedeva al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica mediante l'utilizzo dei fondi ex GESCAL e degli stanziamenti a carico del bilancio dello Stato, secondo le direttive ed i programmi stabiliti dal Comitato per l'edilizia residenziale (CER).

Ai sensi degli artt. 61 e 63 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, le competenze relative all'edilizia residenziale sono state trasferite alle Regioni.

Il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, di riordino della C.D.P., ha disposto la chiusura della sezione autonoma e la ridefinizione delle attività da questa svolte.

Con gli Accordi di programma del 2001 tra MIT e le Regioni ed il successivo decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti n. 1724/02 sono stati assegnati tutti i fondi dell'ex Sezione Autonoma Edilizia Residenziale (di cui alla legge 5 agosto 1978 n. 457) alle Regioni (cc/cc nn. 20128, 20112 e 20120), ed al Ministero delle infrastrutture e trasporti per programmi di edilizia sovvenzionata (c/c n. 20126) e convenzionata (c/c n. 20127).

Il conto 20126 riceve fondi dal c/c n. 20127.

I fondi dei cc/cc nn. 20103<sup>259</sup> e 20114 sono rimasti al MEF; i fondi del c/c n. 20105<sup>260</sup> al Ministero della difesa, Ministero dell'interno, Ministero delle finanze, Ministero della giustizia e Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

RGS ha comunicato che il conto 20103 non risulta movimentato dal 2012; il conto n. 20105 non si movimenta in uscita dal 2011, mentre ha un versamento in entrata nel 2015.

Il conto di Tesoreria n. 20105 è ricompreso nell'allegato 1 al dPCM in applicazione dell'art. 44-ter della legge n. 196 del 2006 ai fini della riconduzione al regime di contabilità ordinaria.

I conti di Tesoreria nn 20103 e 20114 sono ricompresi nell'allegato 2 al dPCM in applicazione dell'art. 44-ter della legge n. 196 del 2006 ai fini della soppressione in via definitiva.

---

apposito atto Convenzionale con la SOGESID S.p.A., ente *in-house* del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per la costituzione di un Gruppo di lavoro che ha fornito assistenza tecnica sino al 31 ottobre 2016 che ha provveduto a fornire:

- supporto nella gestione infrastrutturale (*hardware, software* e reti) del Geoportale Nazionale;
- supporto nelle attività di diffusione, a livello nazionale e comunitario, dei risultati conseguiti;
- supporto nella predisposizione delle attività tecnico/amministrative anche finalizzate alla stipula di Protocolli di Intesa con altre Amministrazioni;
- supporto nelle attività di attuazione delle politiche di attuazione degli adempimenti derivanti dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 e dal decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.

<sup>259</sup> C/c n. 20103 - Sezione autonoma per l'edilizia residenziale. Su tale conto corrente C.D.P. provvede alla gestione ad esaurimento dei mutui concessi con contributi dello Stato (legge n. 899 del 1986). La gestione è ferma da diversi anni.

<sup>260</sup> C/c n. 20105 - ex art. 2 legge n. 52 del 1976. Su tale conto corrente C.D.P. provvede alla gestione dei fondi assegnati e ripartiti tra i vari Ministeri ed ai pagamenti sui programmi attivati, su richiesta dei Ministeri da cui dipendono le Forze Armate.

### 3.13.2. Edilizia sovvenzionata - Programmi centrali (EDIL. SOVVENZ. PROGR CENTRALI) (EDILIZIA AGEVOL PROGR CENTRALI)<sup>261</sup>

La titolarità dei conti correnti n. 20126 per programmi di edilizia sovvenzionata e n. 20127<sup>262</sup> per quelli di edilizia convenzionata fa capo al Ministero dell'economia e delle finanze ed il relativo servizio di incasso, erogazione e rendicontazione è espletato dalla Cassa depositi e prestiti che procede ad effettuare i pagamenti sulla base dell'autorizzazione della Direzione generale per la condizione abitativa, previa verifica - da parte di quest'ultima - della conformità della richiesta di pagamento alle finalità di legge ed alle condizioni stabilite dai provvedimenti di concessione dei finanziamenti a suo tempo emanati a favore di Comuni, Istituti di credito ed operatori privati. Sui conti in questione sono allocate le risorse finanziarie dei programmi rimasti di competenza statale in materia di edilizia residenziale pubblica a seguito dei provvedimenti attuativi emanati in esecuzione del decreto legislativo n. 112 del 1998.

### 3.13.3. Apporto dello Stato per programmi straordinari di edilizia abitativa) (EDILIZIA ABITATIVA STR.L.94.82 AT.2)

Con tale intervento, istituito con la legge n. 94 del 1982, C.D.P. provvede sul conto corrente n. 20114 alla gestione ad esaurimento dei mutui concessi con contributi dello Stato.

Tale conto corrente non risulta movimentato dal 2011.

Il conto di Tesoreria n.20114 è ricompreso nell'allegato 2 al dPCM in applicazione dell'art. 44-ter della legge n. 196 del 2006 ai fini della soppressione in via definitiva.

### 3.13.4. Metanizzazione (CONTRIBUTI INCONTOCAP.AICOMUNIL. 784-80ART.11 ELEGGE147-13,ART.1,COMMA319<sup>263</sup>) (ANTIC FINANZ AI COMUNI LEGGE784.80) (CONT INTERESSI COMUNI LEGGE784.80) (METANO CONT.CAP. L.266-97 ART.9) (METANO CON INTER L.526.82 A.28) (METANO C.C.L.73.98 ARTT.2-4-6)

L'art. 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784 e successive modificazioni e integrazioni hanno previsto, ai fini dell'attuazione del "*Programma generale della metanizzazione del Mezzogiorno*", la concessione di contributi in conto capitale e in conto interessi, con oneri in parte a carico delle risorse nazionali e in parte a carico del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), questi ultimi contemplati fino al 1999 con il Quadro Comunitario di sostegno 1994/1999. Tali contributi sono concessi con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministero dello sviluppo economico, a favore dei Comuni o dei loro Consorzi, i quali possono costruire e gestire le proprie reti di metanizzazione in forma diretta ovvero tramite concessionario, nonché in favore dell'ENI per la realizzazione di adduttori secondari.

<sup>261</sup> In merito alla permanenza dei caratteri che legittimano la gestione fuori bilancio, la competente struttura del Ministero vigilante ha riferito di "non ravvisare alcun presupposto che possa giustificare una eventuale variazione di tale modello, tenuto conto, da un lato, del fatto che, sebbene si tratti di programmi ascritti alla residuale competenza dello Stato in materia di edilizia residenziale pubblica, gli stessi sono, comunque, numerosi e risultano finanziati da una pluralità di disposizioni legislative e, dall'altro, della circostanza che il modello in questione ha dato prova, negli anni, di buon funzionamento, garantendo celerità e speditezza nello svolgimento delle procedure, ivi comprese quelle di erogazione dei pagamenti alle imprese, esigenze, queste, non sempre adeguatamente salvaguardate nell'ambito delle procedure di ordinaria gestione delle risorse iscritte in bilancio".

<sup>262</sup> Il saldo iniziale delle disponibilità sul conto differisce per circa 9 mila rispetto sia, al saldo finale comunicato dal Gestore per il 2015, che a quello presente nell'allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio per il 2017-2019. Alla richiesta chiarimenti su tale difformità non è stata fornita una puntuale motivazione.

<sup>263</sup> La Direzione VI del Dipartimento del tesoro del MEF con nota prot. DT 29506 - 6 aprile 2017 precisa che la denominazione del conto è "CON CAP COM L784-80 E L147-13".

I contributi sono erogati dalla Cassa depositi e prestiti<sup>264</sup> in qualità di “sportello erogatore”, a stati di avanzamento lavori<sup>265</sup>, utilizzando i conti di Tesoreria centrale del MEF<sup>266</sup>, già intestati alla medesima Cassa fino al 2003, prima della trasformazione in S.p.A., sui quali la stessa Cassa è autorizzata a operare.

Nel corso 2016 è proseguita la realizzazione del “Programma”<sup>267</sup>, che ha comportato i seguenti utilizzi: il cc. 20106 ha registrato entrate per 16,8 milioni relative alla prima anticipazione a carico del Fondo per lo sviluppo e la coesione, relative alla programmazione nazionale ai sensi dell’art. 1, comma 319 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e uscite per 1,84 milioni; i cc.cc. 20122 e 20123 hanno registrato uscite, rispettivamente, per 10,5 milioni e 1,11 milioni per l’erogazione di stati di avanzamento e saldo lavori ai comuni beneficiari. Nessun movimento si è verificato a carico dei cc.cc. nn. 20108 e 20124<sup>268</sup>.

I conti di Tesoreria nn. 20107, 20108 e 20124 sono ricompresi nell’allegato 2 al dPCM in applicazione dell’art. 44-ter della legge n. 196 del 2006 ai fini della soppressione in via definitiva.

I conti di Tesoreria nn. 20106, 20122 e 20123 sono ricompresi nell’allegato 1 al dPCM in applicazione dell’art. 44-ter della legge n. 196 del 2006 ai fini della riconduzione al regime di contabilità ordinaria.

### 3.13.5. FIO Regioni (FONDO INTERV.L.526-82 ART.56) (ART.21 -COMMA 1 L.130-83)

Il Fondo per gli Investimenti e l’Occupazione (FIO) è stato istituito dall’articolo 3 della legge 26 aprile 1982 n. 181 (legge finanziaria 1982). L’articolo 56 della legge n. 526 del 1982, recante “Disposizioni per l’utilizzazione del Fondo Investimenti Occupazione”, ha iscritto per l’esercizio 1982 la somma di lire 870 miliardi, destinata al finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell’agricoltura e nelle infrastrutture, anche per la tutela dei beni ambientali e culturali, di competenza regionale, statale o delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Il CIPE, come previsto dall’articolo 56 della citata legge n. 526 del 1982, ha fissato le modalità di erogazione, avvalendosi della C.D.P. per le procedure di finanziamento delle opere di competenza delle Regioni.

<sup>264</sup> La legge n. 284 del 30 luglio 1999 (art. 1, comma 1) autorizzava Cassa depositi e prestiti a “gestire fondi e svolgere attività per conto delle Amministrazioni pubbliche e, nei casi e per le finalità previsti dalla legge, di altri soggetti”.

Il decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, ha stabilito la trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni “C.D.P. S.p.A.”.

Il successivo decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 5 dicembre 2003 ha disposto: il trasferimento al MEF della titolarità dei conti correnti infruttiferi tra i quali anche i conti relativi al presente paragrafo (art. 7, comma 1); l’attribuzione delle funzioni, connesse ai conti correnti in questione, previste dalle disposizioni legislative e regolamentari, dai provvedimenti e dalle convenzioni, applicabili al momento della trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni” (art. 5, comma 2, lett. f); per le finalità di cui all’art. 5, comma 2, lett. f), l’autorizzazione di C.D.P. S.p.A. ad effettuare operazioni di versamento e di prelevamento sui conti correnti di cui al comma 1 dell’art. 7 (art.7, comma 2).

<sup>265</sup> Ultimati i lavori, sulla base dell’istruttoria del Ministero dello sviluppo economico concernente le spese ritenute ammissibili a consuntivo e la conseguente determinazione della copertura finanziaria, e dopo che il MEF ha emesso il “decreto di approvazione delle risultanze finali degli interventi” (c.d. collaudo) la Cassa depositi e prestiti provvede all’erogazione del saldo a favore dei comuni beneficiari.

<sup>266</sup> C/c n. 20106 - contributi in conto capitale ai Comuni; c/c n. 20107 - anticipazione mezzi finanziari ai Comuni; c/c n. 20108 - contributi in conto interessi ai Comuni; c/c n. 20122 - contributi in conto capitale; c/c n. 20123 - contributi in conto interessi; c/c n. 20124 - contributi in conto capitale.

<sup>267</sup> Per quanto riguarda lo stato di realizzazione del “Programma”, i lavori rientranti nelle c.d. 1a e 2a fase sono terminati mentre resta il contenzioso instauratosi nei confronti di tre comuni della Regione Siciliana che potrebbe determinare degli oneri a carico dei conti correnti nn. 20106 e 20108, qualora il giudizio fosse sfavorevole per l’Amministrazione. La 3a fase, è ormai quasi completata. La 4a fase ha avuto inizio e sono stati emessi i decreti di concessione a favore di n. 9 Comuni.

<sup>268</sup> La RGS ha comunicato che il conto n. 20108 non risulta movimentato dal 2010 e il conto n. 20124 non risulta movimentato dal 2006.

Il successivo articolo 21, comma 1, della legge 26 aprile 1983, n. 130, ha iscritto per l'anno 1983 l'ulteriore somma di lire 1.300 miliardi per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili, attribuendo al CIPE le competenze in materia di determinazione dei criteri di riparto delle risorse nonché dei parametri di valutazione dei progetti.

I fondi provenienti dal bilancio dello Stato sono stati versati su specifici conti correnti di Tesoreria infruttiferi intestati al Ministero dell'economia e delle finanze (cc/cc nn. 20109 e 20115). La gestione del Fondo in questione non prevede attività di concessione - in quanto le risorse sono già tutte assegnate - bensì di messa a disposizione del contributo. Nell'anno 2015 non sono state effettuate erogazioni a valere sul Fondo.

La RGS ha comunicato che il conto n. 20109 non risulta movimentato in entrata ed in uscita dal 2006; il conto n. 20109 non risulta movimentato in uscita dal 2009, in entrata dal 2000.

I conti di Tesoreria nn. 20109 e 20115 sono ricompresi nell'allegato 2 al dPCM in applicazione dell'art. 44-ter della legge n. 196 del 2006 ai fini della soppressione in via definitiva.

### 3.13.6. Fondo Ex – Agensud (FONDO EX AGENSUD L.64-86)

Il Ministero dell'economia è subentrato dal 1993 all'Agensud (*legge n. 64 del 1986*) con il compito di coordinare e programmare l'azione di intervento pubblico nelle Aree economicamente depresse del territorio nazionale. Il decreto 3 ottobre 2002 del Ministero dell'economia e delle finanze ha stabilito di ripartire tra le singole Regioni le risorse disponibili per il completamento dei programmi previsti dalla gestione ex Agensud. La ripartizione non è ancora stata attuata. L'attuale giacenza è stata generata da un trasferimento, in data 14 dicembre 2005, di 23,9 milioni dal MEF con fondi FIO *ex lege* n. 64 del 1986.

La RGS ha comunicato che il conto corrente n. 20119 non risulta movimentato dal 2010.

Il conto di Tesoreria n. 20119 è ricompreso nell'allegato 2 al dPCM in applicazione dell'art. 44-ter della legge n. 196 del 2006 ai fini della soppressione in via definitiva.

### 3.13.7. Fondo per la progettazione preliminare (F.PROGETTAZIONE PREL. L.144-99)

L'articolo 4 della legge n. 144 del 1999 prevedeva la costituzione di un fondo presso la C.D.P. da parte del Ministero dell'economia e delle finanze per il finanziamento degli studi di fattibilità e della progettazione preliminare delle Amministrazioni pubbliche regionali e locali. I contributi sono versati su un apposito conto corrente e sono erogati a fondo perduto dalla C.D.P..

La RGS ha comunicato che il conto corrente n. 20129 ha ricevuto entrate dal bilancio solo fino al 2004, mentre nel 2012 e 2013 ha ricevuto giroconti dal conto corrente n. 20134. Non risulta movimentato nel corso del 2015.

Il conto di Tesoreria n. 20129 è ricompreso nell'allegato 1 al dPCM in applicazione dell'art. 44-ter della legge n. 196 del 2006 ai fini della riconduzione al regime di contabilità ordinaria.

### 3.13.8. Programmazione negoziata (ATT.CONTRATTI D'AREA L.662.96) (PATTI TERRITORIALI L.662.96)

Ai sensi della legge n. 662 del 1996 i contributi destinati alla realizzazione delle iniziative imprenditoriali e degli interventi infrastrutturali contenuti e previsti in ogni Patto Territoriale ed in ogni Contratto d'area sono erogati con modalità stabilite dal Ministero dello sviluppo economico e nei limiti delle somme assegnate ai soggetti beneficiari.

Il fondo si articola su due conti correnti: n. 29851 per i Contratti d'area ed il n. 29852 per i Patti territoriali.

In merito al conto n. 29851 nel corso del 2016 sono stati erogati 11,1 milioni e sostenute spese di gestione per circa 27 mila. Non vi sono state entrate. La disponibilità al 31 dicembre 2016 è di 134,41 milioni. Il c/c n. 29851 è compreso tra quelli dell'elenco allegato alla circolare n. 29 del 2004, che avrebbero dovuto essere ricondotti in bilancio.

Con riguardo al conto n. 29852 nel corso del 2016 sono stati erogati 30,3 milioni e sostenute spese di gestione per circa 1,41 milioni di cui 1,2 milioni relativi alla convenzione Invitalia - Ministero dello sviluppo economico. Tra le entrate si evidenzia il versamento pari a 2,6 milioni, effettuato dal Ministero dello sviluppo economico il 10 novembre 2016, per pagamenti relativi all'Accordo di Programma Quadro a favore dello sviluppo locale della regione Sicilia. La disponibilità del conto al 31 dicembre 2016 è di 395,17 milioni.

### 3.13.9. Fondo per la contribuzione agli investimenti per lo sviluppo del trasporto merci per ferrovia, con particolare riferimento al trasporto combinato e di merci pericolose ed agli investimenti per le autostrade viaggianti (M.TRASPORTI F.ART.38 L.166-02 (VAR. DEL 24-10-06))

Il fondo istituito ai sensi dell'art. 38 commi 5, 6 e 7, della legge n. 166 del 2002 incentiva le iniziative rivolte all'incremento del trasporto combinato gomma-ferro e finanzia, nei limiti delle risorse messe a disposizione, diverse tipologie di trasporto<sup>269</sup>.

I soggetti beneficiari, individuati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ricevono erogazioni semestrali, fino alla totale erogazione del contributo.

La Direzione generale per il trasporto e le infrastrutture ferroviarie ha riferito che sono stati autorizzati limiti di impegno quindicennali, quale concorso dello Stato agli oneri derivanti da mutui o altre operazioni finanziarie. La Direzione citata<sup>270</sup> ha rappresentato che a seguito di Convenzione, stipulata tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed il Direttore generale della Cassa depositi e prestiti S.p.A., sono state definite le modalità di erogazione dei limiti di impegno sopra citati, che avvengono tramite addebito su conto corrente di Tesoreria centrale n. 23373, di cui il Ministero è titolare.

Il conto corrente n. 23373 presenta un saldo delle disponibilità al 31 dicembre 2016 pari a 34,4 milioni (saldo al 31 dicembre 2015 pari a 27,4 milioni). Si registrano entrate sul conto per 23,4 milioni<sup>271</sup> e uscite per 16,3 milioni<sup>272</sup>.

Il conto n. 23373 è stato ricompreso nell'allegato 1 al dPCM in applicazione dell'art. 44-ter della legge n. 196 del 2006 ai fini della riconduzione al regime di contabilità ordinaria.

<sup>269</sup> L'articolo 38 della legge 1° agosto 2002 n. 166 recante "Disposizioni in materia di trasporto ferroviario e interventi per lo sviluppo del trasporto ferroviario di merci", introduce un sistema di incentivi e contributi al trasporto combinato di merci per ferrovia, con particolare riferimento al trasporto combinato, da erogare per effetto di servizi e acquisti di beni mobili aventi tali finalità, effettivamente prestati o effettuati nel periodo 2004-2006. Tali importi sono stati riconosciuti, a consuntivo, con appositi decreti dirigenziali emanati fino a tutto il 2007.

<sup>270</sup> In particolare la Direzione generale riferisce che fin dall'anno 2005 trasferisce somme nei limiti di impegno (pari a 32,5 milioni all'anno), sul conto corrente n. 23373 di Tesoreria centrale intestato al MIT, sul quale Cassa depositi e prestiti, a seguito di specifica convenzione stipulata in data 15 luglio 2005 tra MIT - CDDPP, opera i prelievi per trasferire successivamente alle imprese beneficiarie gli importi spettanti, come definiti nel 2007. Tale convenzione, approvata per altro con decreto del Ministro del 27 luglio 2005, disciplina, altresì, la modalità di rendicontazione di Cassa depositi e prestiti al MIT sulle somme erogate. La Direzione stessa, ritiene che il conto n. 23373 non rientri fra i fondi che ricadono nella fattispecie di cui alla legge n. 559 del 1993, articoli 23 e 24, ovvero "Fondi di rotazione" costituiti con disponibilità tratte dal bilancio dello Stato e gestiti al di fuori dell'Amministrazione dello Stato.

<sup>271</sup> Tali somme, che la Direzione generale per il trasporto e le infrastrutture ferroviarie trasferisce sul conto di Tesoreria n. 23373 vengono prelevate da Cassa depositi e prestiti e versate alle società ammesse (a seguito di specifica istruttoria conclusasi con l'emanazione di decreti dirigenziali di riconoscimento di incentivi e contributi) ai benefici di cui all'art. 38, comma 5, 6 e 7 della legge n. 166 del 2002.

<sup>272</sup> Tutte le somme in uscita dal conto sono esclusivamente utilizzate da Cassa depositi e prestiti per trasferire incentivi e contributi di cui alla legge n. 166 del 2002 alle imprese beneficiarie. I pagamenti effettuati sono rendicontati da Cassa depositi e prestiti alla Direzione generale per il trasporto e le infrastrutture ferroviarie al termine dei pagamenti che hanno cadenza semestrale.

### 3.13.10. Gestione dei mutui e dei rapporti trasferiti al MEF (DL 269-03 EROG.MUTUI TRASFER)

Si tratta della attività svolte da C.D.P. S.p.A. di gestione, sotto il profilo amministrativo e contabile, sia dei mutui e altri finanziamenti, sotto qualsiasi forma, indicati nell'allegato elenco n. 1 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 5 dicembre 2003<sup>273</sup>, che dei mutui, in preammortamento alla data di trasformazione di C.D.P. in società per azioni<sup>274</sup>, nonché dei mutui per l'edilizia di cui alla lettera i) dell'articolo 3, comma 4, del citato d.m., ovvero quelli che utilizzano le risorse dei conti correnti di Tesoreria n. 20112 (Apporto dello Stato per mutui decennali destinati all'acquisizione ed urbanizzazione aree legge n. 94 del 1982, art. 3) e n. 20120 (Fondo rotazione legge n. 179 del 1992).

Ai sensi dell'articolo 3, comma 4, lett. a), b), e), g), h) e i), del citato d.m. è stata trasferita al MEF una parte delle funzioni e delle attività già di competenza della Cassa depositi e prestiti, prevedendo al tempo stesso che fosse la nuova C.D.P. S.p.A. a gestire le attività trasferite, sulla base di Convenzioni da definire con lo stesso Ministero.

A differenza di quanto riportato nell'allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio 2017, il gestore ha comunicato che l'operatività di tali interventi si articola attraverso due conti di Tesoreria: il n. 20130, ex DL n. 269 del 2003 art. 5 - erogazioni su mutui trasferiti ed il n. 20134<sup>275</sup>, DL n. 269 del 2003 art. 5 - servizio incassi e pagamenti.

Questi conti correnti sono stati aperti secondo quanto disposto dal comma 6 dell'art. 6 del d.m. 5 dicembre 2003 e su di essi, a norma del successivo comma 7, sono state versate le disponibilità rivenienti dalla estinzione dei conti correnti di proprietà della Cassa già azienda di Stato.

Il debito residuo<sup>276</sup> relativo ai mutui trasferiti al MEF sembrerebbe destinato progressivamente a decrescere, sia per effetto della quota di capitale restituita dagli enti semestralmente, sia a causa della riduzione dell'importo mutuato, di estinzione anticipata ovvero per fine ammortamento. Il debito residuo al 31 dicembre 2016 è pari a 66,57 miliardi (8 miliardi nel 2015).

Al 2016 l'ammontare delle erogazioni relative ai mutui trasferiti risulta complessivamente pari a circa 81,6 milioni. Con riferimento alle rate di ammortamento rimosse in relazione ai mutui MEF il Gestore comunica che l'ammontare incassato risulta pari a circa 867 milioni<sup>277</sup>. In merito ai crediti deteriorati, il Gestore rappresenta che l'esposizione creditizia con passività consolidate è pari a 16,28 milioni e quella relativa a procedure concorsuali pari a 157,51 milioni.

<sup>273</sup> La lettera a) del comma 4 dell'art. 3 del d.m. 5 dicembre 2003 prevede che il Ministero dell'economia e delle finanze subentri alla Cassa depositi e prestiti nei rapporti in essere alla data di trasformazione, incluse le garanzie e gli accessori, derivanti da mutui e altri finanziamenti, sotto qualsiasi forma, concessi dalla Cassa depositi e prestiti, indicati nell'allegato elenco n. 1.

<sup>274</sup> La lettera b) del comma 4 dell'art. 3 del d.m. 5 dicembre 2003 prevede che il Ministero dell'economia e delle finanze subentri alla Cassa depositi e prestiti nei rapporti in essere alla data di trasformazione, incluse le garanzie e gli accessori, derivanti da mutui, concessi dalla Cassa depositi e prestiti, in preammortamento alla data di trasformazione in società per azioni.

<sup>275</sup> Tale conto non risulta incluso nell'allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio anni 2017-2019.

<sup>276</sup> Il debito residuo rappresenta l'importo del capitale complessivamente ancora dovuto dagli enti per i mutui vigenti: esso viene rappresentato al lordo del capitale ancora da erogare e tiene conto di tutte le operazioni che hanno comportato variazioni dell'importo complessivo.

<sup>277</sup> Il Gestore precisa che le riscossioni vengono incassate sul conto corrente di Tesoreria n. 20134 - DL n. 269 del 2003 art. 5 - Servizio Incassi e Pagamenti; con cadenza semestrale, poi, la quota parte riscossa riferita alle rate viene riversata al Capo X del bilancio dello Stato per il successivo riaccredito sul conto corrente di Tesoreria n. 20133 - DL n. 269 del 2003 Interessi BPF trasferiti - ed utilizzata per il successivo pagamento ai risparmiatori degli interessi maturati sui buoni fruttiferi postali trasferiti al MEF.

### 3.13.11. Fondo per assicurare la liquidità per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili” - Sezione Enti locali (FONDO LIQUIDITA DEBITI ENTI LOCALI)

Con il DL 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2014, n. 64, sono state emanate le “Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali”, stabilendosi all’art. 1, comma 13, che gli enti locali che non possono far fronte ai pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2012 (ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, a causa di carenza di liquidità, in deroga agli articoli 42, 203 e 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267), possono chiedere alla C.D.P. le anticipazioni di liquidità da destinare ai predetti pagamenti<sup>278</sup>.

Nel corso dell’anno 2016 C.D.P., non essendo state stanziati ulteriori risorse statali per il pagamento dei debiti pregressi della P.A., ha provveduto alle sole attività di gestione delle anticipazioni concessi negli anni precedenti. Nello specifico, sono le seguenti:

- a) gestione delle risorse finanziarie della Sezione, con operazioni sul conto corrente di Tesoreria<sup>279</sup> su cui il MEF versa tali risorse, nonché su eventuali ulteriori conti correnti strumentali a tale gestione, con prelievi e versamenti;
- b) emissione degli avvisi di pagamento ed incasso alle prescritte scadenze, tramite RID o altro strumento, delle rate di rimborso delle Anticipazioni, comprensive di capitale ed interessi, nonché di qualunque altra somma a qualsiasi titolo dovuta in dipendenza dei contratti di Anticipazione;
- c) calcolo degli eventuali interessi moratori dovuti sulle somme non corrisposte alle prescritte scadenze;
- d) versamento al bilancio dello Stato delle somme riscosse;
- e) gestione del rapporto con l’Agenzia delle entrate al fine dell’attivazione della procedura prevista dall’articolo 1, comma 13, del DL n. 35 del 2013 per il recupero coatto delle somme eventualmente non versate a titolo di rata di rimborso delle Anticipazioni;
- f) conservazione, archiviazione e messa a disposizione del MEF della documentazione afferente le Anticipazioni.

Oltre alle attività sopra elencate, C.D.P. ha gestito anche le variazioni post stipula, dell’importo delle anticipazioni già perfezionate, nonché la predisposizione delle rendicontazioni periodiche che vengono fornite al MEF, a fini di controllo.

<sup>278</sup> Ai fini della concessione delle suddette anticipazioni sono stati stanziati per gli anni 2013 e 2014, complessivi 4.000 milioni, poi ridotti a 3.600 milioni. Il citato articolo 13 del DL n. 102 del 2013, al comma 8, al fine di far fronte ad ulteriori pagamenti da parte delle Regioni e degli Enti locali di debiti certi, liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento, entro il predetto termine, ha stabilito un incremento della dotazione del Fondo da ripartire tra le tre sezioni, sulla base di quanto previsto dal successivo comma 9 del medesimo articolo, con decreto del MEF del 10 febbraio 2014, che ha assegnato alla Sezione risorse per 2.000 milioni. Il DL 24 aprile 2014, n. 66 ha previsto lo stanziamento di ulteriori 8.000 milioni al fine di far fronte ai pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili maturati al 31 dicembre 2013 da parte delle Regioni e degli enti locali, nonché per favorire il pagamento da parte degli enti locali dei debiti verso le proprie società ed enti partecipati, sempre maturati al 31 dicembre 2013. Il DL 19 giugno 2015, n. 78, all’articolo 8, comma 6, ha previsto la possibilità di utilizzare una quota pari a 850 milioni delle risorse residue o non utilizzate per il pagamento da parte degli enti locali dei debiti certi, liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2014.

Il successivo comma 7 del medesimo articolo ha demandato ad un decreto del MEF (del 7 agosto 2015) la definizione dei criteri, tempi e modalità per la concessione agli enti locali delle suddette risorse statali stanziati.

Per le attività complessivamente gestite nell’anno 2014, C.D.P. ha ricevuto dal MEF nel corso del 2015 la somma di 750 mila, come previsto dal comma 12 dell’articolo 1 del DL n. 35 del 2013 (250 mila) e dal comma 5 dell’articolo 32 del DL n. 66 del 2014 (500 mila).

<sup>279</sup> Conto n. 25050. Con riferimento ai dati finanziari esposti nell’Allegato 2 il Gestore precisa che: per quanto concerne le erogazioni di capitale trattasi di restituzione di somme versate in eccesso dagli enti beneficiari; con riferimento alle altre uscite trattasi di riversamento al Bilancio dello Stato delle somme incassate da C.D.P. (per capitale e interessi) dal 1° luglio 2015 al 30 giugno 2016.

### 3.13.12. Erogazioni a valere sul Fondo per la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari (MIUR ALLOGGI STUDENTI L.338-00)

La legge 14 novembre 2000, n. 338, recante “Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari”, prevede per alcuni soggetti pubblici (Regioni, Province autonome, Organismi regionali di gestione per il diritto allo studio universitario, Università statali e non statali, Istituzioni dell’alta formazione artistica e musicale, Collegi universitari) e privati (cooperative di studenti, organizzazioni non lucrative di utilità sociale, fondazioni e altre istituzioni senza scopo di lucro), la possibilità di richiedere un contributo statale (pari massimo al 50 per cento dell’importo complessivo dell’intervento) per eseguire opere su edifici già esistenti (abbattimento delle barriere architettoniche, adeguamento alle disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza, manutenzione straordinaria, recupero e ristrutturazione), nonché per lavori di ampliamento, realizzazione di nuovi edifici e acquisto di immobili adibiti o da adibire ad alloggi o residenze per studenti universitari.

Le risorse finanziarie sono accreditate dal Ministero sul conto corrente infruttifero n. 23374 intestato a “MIUR Alloggi studenti legge n. 338 del 2000” aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato in favore del medesimo Ministero<sup>280</sup>.

La Cassa depositi e prestiti S.p.A. è autorizzata, quale gestore dei fondi, ad effettuare operazioni di prelevamento e di versamento sul predetto conto corrente.

La legge stabilisce che all’istruttoria dei progetti provvede una Commissione istituita presso la Conferenza Stato-Regioni e nominata dal Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca (MIUR).

Nel 2016 le erogazioni delle risorse ai beneficiari sono state pari a 67,79 milioni<sup>281</sup>. C.D.P. S.p.A. ha dato assistenza al MIUR per la sottoscrizione di 13 convenzioni per un importo complessivo di cofinanziamento ministeriale di 89 milioni e assistenza alla Commissione per la gestione delle attività connesse a 16 sedute.

I costi di gestione del Fondo sono in parte costituiti dal compenso riconosciuto alla C.D.P. per l’attività di erogazione e di segreteria della Commissione (0,34 milioni) e in parte per le attività di natura tecnica svolte dal Dipartimento DIDA dell’Università degli Studi di Firenze (0,25 milioni) per un totale di competenza dell’anno solare 2016 di 0,59 milioni.

Le entrate sul conto di Tesoreria si riferiscono agli accrediti da parte del MIUR del 15 dicembre 2016, per circa 18 milioni<sup>282</sup> e del 20 dicembre 2016, per 19,55<sup>283</sup> milioni, per un totale di circa 37,6 milioni.

<sup>280</sup> La procedura per l’erogazione dei contributi prevede che la Cassa depositi e prestiti S.p.A., ricevute le richieste da parte dei beneficiari e verificata la loro legittimità e completezza, ponga all’ordine del giorno della prima seduta utile della Commissione il relativo esame che viene svolto sulla base della consultazione diretta dei documenti e delle istruttorie tecniche di monitoraggio degli interventi svolte dal Dipartimento DIDA. La Cassa depositi e prestiti S.p.A., acquisito il nulla osta alla erogazione da parte della Commissione, procede alla liquidazione degli importi tramite accredito sul conto indicato dai beneficiari effettuato dal conto di Tesoreria n. 29814 intestato “Cassa depositi e prestiti S.p.A. gestione separata”. Successivamente, l’uscita di cassa viene riaddebitata al conto n. 23374 tramite operazione di giro fondi con valuta corrispondente a quella del pagamento.

<sup>281</sup> Le erogazioni di competenza 2016 sono pari a 67,79 milioni, al netto delle erogazioni riferite all’anno solare precedente (8,94 milioni) e includendo le erogazioni riferite all’anno solare 2016, il cui giro fondo è avvenuto nel 2017 (196,41 migliaia).

<sup>282</sup> La causale dell’operazione è “Ragioneria 0820 stato prev. app 070 capitolo 07273 comp. si”.

<sup>283</sup> La causale dell’operazione è “Ragioneria 0820 stato prev. app 070 capitolo 07274 comp. si”.

### 3.13.13. Fondo di Garanzia per i prestiti concessi dagli istituti di credito a imprese italiane o per agevolare gli apporti di capitale dalle imprese italiane nelle imprese miste<sup>284</sup>

Con il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, che ha modificato l'art. 7 della legge n. 49 del 1987, è stata prevista la costituzione di un fondo di garanzia per i prestiti concessi alle imprese italiane per la partecipazione a imprese miste, finalizzato ad assistere le operazioni che transitano attraverso l'agevolazione di cui all'art. 7 della legge n. 49 del 1987 e a fornire una garanzia "diretta", ovvero prontamente escutibile nel caso di *default* dell'impresa finanziata<sup>285</sup>. La legge n. 125 del 2014 all'articolo 27, comma 3, lettera c), ha previsto che una quota del Fondo rotativo di cui all'articolo 8, possa essere destinata alla costituzione di un fondo di garanzia per i prestiti concessi di cui alla lettera a), ovvero crediti agevolati alle imprese italiane per assicurare il finanziamento della quota di capitale di rischio per la costituzione di imprese miste nei Paesi *partner*. Il 18 maggio 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento attuativo del fondo di garanzia, approvato dal CIPE con Delibera n. 34 del 2015 del 20 febbraio 2015. Tuttavia a seguito dell'abrogazione della legge n. 49 del 1987, il suddetto regolamento non ha avuto applicazione.

Nel corso dell'anno in esame non sono pervenute al gestore richieste di accesso al fondo di garanzia e pertanto la disponibilità del Fondo è pari a 10 milioni giacente sul conto di Tesoreria centrale dello Stato dedicato alla gestione del Fondo (conto n. 23501).

### 3.14. *Invitalia - Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'impresa S.p.A.*

#### 3.14.1. Fondo per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (MAP FONDO SALVATAGGIO IMPRESE)

Trattasi di un fondo istituito ai sensi dell'art. 11, comma 3, DL n. 35 del 2005, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 80 del 2005, utilizzato per sottoscrivere ed acquistare, esclusivamente a condizioni di mercato, quote di capitale di imprese produttive che presentino nuovi programmi di investimento finalizzati ad introdurre innovazioni di processi, di prodotti o di servizi con tecnologie digitali, ovvero quote di minoranza di fondi mobiliari chiusi che investono in tali imprese, secondo le modalità indicate dal CIPE, nel rispetto e nei limiti di cui all'art. 4, commi da 106 a 110, della legge 24 dicembre 2003 n. 350.

Viene alimentato dal bilancio capitolo 7490 "Fondo per il finanziamento degli interventi consentiti dagli orientamenti UE sugli aiuti di stato per il salvataggio delle imprese in difficoltà". Il Fondo è stato abrogato dal DL n. 83 del 2012, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 134 (art. 23, comma 7)<sup>286</sup>.

Il Gestore ha dichiarato che il Fondo non risulta operativo, conseguentemente il conto di Tesoreria n. 22051 non risulta movimentato nel 2016.

<sup>284</sup> Tale Fondo non risulta incluso nell'allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio anni 2017-2019.

<sup>285</sup> La gestione del Fondo di garanzia era stata affidata ad Artigiancassa. Dal 1° gennaio 2016, Cassa depositi e prestiti S.p.A. è subentrata ad Artigiancassa S.p.A. nella gestione.

<sup>286</sup> La Direzione generale competente del Ministero, con nota del 28 novembre 2016 prot. 372628 indirizzata al Capo di Gabinetto, verificato lo svincolo delle somme ancora giacenti sul conto, pari a 11,185 milioni, ha proposto la destinazione delle stesse al "Fondo rotativo per la crescita sostenibile".

### 3.14.2. Promozione del lavoro autonomo nelle Regioni del Mezzogiorno - Progetto Fertilità (L. 608.96 ART9 C.7 SVIL ITALIA)

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 9, comma 7, della legge n. 608 del 1996, è utilizzato esclusivamente per il progetto Fertilità, in quanto le disponibilità della legge n. 608 sono confluite sul conto di Tesoreria n. 20125 su cui Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa è autorizzata ad effettuare prelevamenti.

La Ragionerie generale dello Stato ha comunicato che il conto n. 20125 non risulta movimentato dal 2007 al 2012; nel 2013 presenta nuovamente uscite di modesta entità. Il conto di Tesoreria n. 20125 è stato, pertanto, ricompreso nell'allegato 1 al dPCM in applicazione dell'art. 44-ter della legge n. 196 del 2006 ai fini della riconduzione al regime di contabilità ordinaria.

I dati forniti dal Gestore sul saldo iniziale e finale 2016 del conto non risultano coincidenti con quelli indicati nell'allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio per gli anni 2017-2019.

### 3.15. Cassa conguaglio GPL

#### 3.15.1. Fondo per la ristrutturazione della rete di distribuzione dei carburanti (FONDO PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE DEI CARBURANTI)

L'art. 6 del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32 ha istituito presso la Cassa conguaglio gas di petrolio liquefatto (GPL)<sup>287</sup>, ente pubblico non economico istituito nel 1977 e sottoposto alla vigilanza del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'economia e delle finanze il "Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti", nel quale sono confluite le risorse residue disponibili nel conto economico avente la medesima denominazione di cui al predetto provvedimento CIP n. 18 del 1989.

Tale fondo è finalizzato ad incentivare la sostenibilità sociale ed ambientale della chiusura degli impianti distribuzione dei carburanti a favore dei gestori e dei titolari degli impianti soggetti a chiusura. Il Fondo viene alimentato da contributi versati dagli utenti ed è gestito dalla Cassa attraverso il Comitato di gestione del Fondo bombole per metano che, tra l'altro, detta indirizzi per la Società concessionaria *ex lege* (Società Fondo Bombole Metano S.p.A.).

Il Ministero dello sviluppo economico ha reso disponibile solo i dati di preconsuntivo 2016. I dati forniti dal Gestore sul saldo iniziale<sup>288</sup> e finale 2016 del conto non risultano coincidenti con i dati comunicati da RGS.

### 3.16. Commissari Governativi

L'art. 19 della legge n. 559 del 1993 dispone che i proventi del traffico e fuori traffico e gli altri introiti delle gestioni commissariali governative affluiscono ai rispettivi bilanci autonomi unitamente ai trasferimenti dal bilancio dello Stato a copertura del disavanzo di esercizio. Trattasi di gestioni fuori bilancio espressamente autorizzate dalla legge citata.

Nell'allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio per il 2017-2019 sono compresi quattro gestioni governative di seguito indicate.

<sup>287</sup> L'attività della Cassa conguaglio gas di petrolio liquefatto (GPL) e la durata in carica dei relativi organi di gestione è stata prima prorogata al 31 dicembre 2016 con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 14 febbraio 2014 e poi ulteriormente prorogata al 31 dicembre 2017 con d.m. 6 dicembre 2016.

<sup>288</sup> Si rappresenta che il saldo iniziale del 2016 non coincide con il saldo al 31 dicembre 2015. Il Ministero dello sviluppo economico ha riferito che i dati comunicati per il 2016 si riferiscono al solo Fondo rete carburanti gestione benzina mentre nel 2015 si riferivano, altresì, alla gestione GPL e a quella scorte di riserva che sono stabili negli anni. Su tali ultime gestioni non sono pervenute informazioni per il 2016.

### 3.16.1. Gestione governativa dei servizi di navigazione lacuale (GE.GOV.VA NAVIG. LAGHI MA.CO.GA)

La Gestione<sup>289</sup>, relativa al conto di Tesoreria n. 34102, svolge il proprio compito istituzionale ai sensi di quanto disposto dalla legge 18 luglio 1957, n. 614, con l'obiettivo costituito dallo svolgimento dei servizi pubblici di linea di navigazione sui laghi Maggiore di Garda e di Como, per garantire la mobilità di chiunque abbia l'esigenza di muoversi nell'ambito dei territori con un programma di corse articolate nelle diverse stagioni. La disponibilità iniziale del 2016 è pari a 17,28 milioni difforme rispetto a quanto risulta nell'allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio per il 2017-2019 in quanto la gestione si avvale non solo del conto di Tesoreria ma anche di altri conti. La disponibilità al 31 dicembre 2016 è pari a 19,46 milioni. Tra le entrate si evidenziano 25,6 milioni, provenienti dal bilancio dello Stato, di cui circa 23 milioni relativi alla sovvenzione erogata dal Ministero vigilante. Tra le uscite si evidenziano erogazioni per circa 3 milioni;

### 3.16.2. Gestione governativa della ferrovia Circumetnea (GEST. COMM. GOV. FERR. CIRCUMETNEA)<sup>290</sup>.

L'art. 21 comma 5 del decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito dalla legge n. 111 del 15 luglio 2011, ha attribuito tutte le funzioni ed i compiti delle gestioni commissariali governative ferroviarie alla competente Direzione generale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; pertanto la Ferrovia Circumetnea è attualmente direttamente in capo al MIT. La disponibilità iniziale del conto di Tesoreria n. 34924 è pari a 97,12 milioni comprensivo dell'importo di 41,3 milioni costituito da finanziamenti erogati dalla Regione Sicilia per interventi finanziati con fondi comunitari. La disponibilità del conto al 31 dicembre 2016 è pari a 128,53 milioni di cui 76,9 milioni si riferiscono a fondi vincolati erogati dalla Regione siciliana per interventi finanziati dalla Comunità Europea PO FESR 2007/2013. Le entrate per circa 101,6 milioni derivano per circa 26 milioni dal bilancio dello Stato, per circa 14 milioni da attività aziendale e per 61,5 milioni dalla Regione siciliana;

<sup>289</sup> Come indicato nella normativa di riferimento, art. 19 legge n. 559 del 1993, il Commissario Governativo presenta il rendiconto ed il bilancio annuale, corredato della relazione del Collegio dei revisori, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Direzione generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, che lo approva e, contestualmente, lo trasmette per gli ulteriori adempimenti a questo Ufficio centrale del bilancio. Infine, dopo una verifica della documentazione da parte dello scrivente, gli atti vengono inviati al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato generale di finanza - Ufficio VII.

<sup>290</sup> L'Amministrazione rappresenta che la Gestione non appare rientrare nel novero delle gestioni fuori bilancio né nelle procedure di "Fondo rotativo" e che deriva dalla "Gestione diretta" del concedente Ministero dei trasporti in luogo dei concessionari di servizi ferroviari in "difficoltà finanziaria o gestionale". Tale ultima gestione aveva lo scopo di assicurare la continuità e la regolarità del servizio pubblico nelle more del risanamento e dell'affidamento a nuovo concessionario. L'Amministrazione rappresenta, altresì, che la procedura si è, nel tempo, ulteriormente articolata in quanto, in applicazione delle norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana, la competenza sui servizi ferroviari della Circumetnea dovrebbe essere attribuita alla stessa Regione che tuttavia non ha dato seguito alle norme di cui trattasi. L'ente territoriale, infatti, ritiene necessaria una modifica delle norme di attuazione che contempli, assieme al trasferimento "delle funzioni e dei compiti di amministrazione e programmazione", anche il trasferimento delle risorse strumentali e finanziarie necessarie ad esercitarle (come del resto previsto per le regioni a statuto ordinario ex d.lgs. n. 422 del 1997). L'istruttoria per procedere a tale modifica risulta in corso. La spesa corrente della Gestione è a carico di una sovvenzione annua che grava sul capitolo 1302, missione 13, mentre per gli interventi in conto capitale si seguono le procedure ordinarie di "contabilità di Stato" mediante impegni e pagamenti per singolo intervento finanziato. Inoltre l'Amministrazione evidenzia che un gran numero di investimenti è effettuato utilizzando risorse di derivazione regionale, ovvero comunitarie, nel rispetto delle relative procedure contabili.

### 3.16.3. Gestione governativa delle ferrovie meridionali sarde (GEST.GOV.F.MER.SARDE IGLESIAS)

In relazione alla Gestione di che trattasi<sup>291</sup>, la consistenza al 31 dicembre 2015 del conto di Tesoreria n. 34936 risulta essere pari ad euro 5,92. Tale conto nel 2015 e nel 2016 non ha avuto movimentazioni. Pertanto, al 31 dicembre 2016, le disponibilità risultano essere invariate;

### 3.16.4. Gestione governativa delle ferrovie della Sardegna (GEST. GOV.FERROVIE SARDEGNA-CA)

Per quanto attiene la gestione in argomento<sup>292</sup> il conto di Tesoreria n. 162659 presenta una disponibilità al 31 dicembre 2014 pari a 535,4 migliaia. Tale conto nel 2015 e nel 2016 non ha avuto movimentazioni. Pertanto, al 31 dicembre 2016, la disponibilità risulta invariata.

I dati contabili delle gestioni elencate, sono riportati nell'Appendice (Allegato 2).

## 3.17. Commissario *ad Acta*

### 3.17.1. Commissario *ad Acta* art. 86 legge n. 289 del 2002

L'articolo 12 comma 1 del decreto legislativo n. 96 del 1993 aveva trasferito al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ora Ministero dello sviluppo economico, le competenze relative alla ricostruzione dei territori della Campania e della Basilicata colpiti dagli eventi sismici del 1980-1981, per la parte relativa alle attività produttive (articoli 21 e 32 della legge n. 219 del 1981) e per quella relativa infrastrutturazione (art. 32 legge n. 219 del 1981).

Con decreto legislativo del 7 febbraio 1994 n. 95 era stata istituita apposita sezione del "Fondo di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46 presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, nell'ambito della contabilità speciale n. 1201", su cui far affluire le risorse destinate alla legge 219 del 1981.

La legge n. 289 del 27 dicembre 2002 (legge finanziaria 2003) all'art. 86 aveva previsto la nomina di un Commissario *ad Acta*<sup>293</sup> per la "definitiva chiusura degli interventi di cui all'art. 32 della legge 14 maggio 1981 n. 219" nel settore delle infrastrutture. Tale nomina è avvenuta in data 21.2.2003 con decreto del Ministro delle attività produttive.

Per le attività di cui ai commi 1 e 2 del citato art. 86<sup>294</sup> è stata istituita<sup>295</sup> una nuova contabilità speciale 3250 intestata "COMMISSARIO *AD ACTA* ART. 86 legge n. 289 del 2002",

<sup>291</sup> La Direzione generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale ha rappresentato che la gestione in parola è di proprietà della Regione Sardegna che le gestisce tramite ARST S.p.A. partecipata al 100 per cento.

<sup>292</sup> La Direzione generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale ha rappresentato che la gestione in parola è di proprietà della Regione Sardegna che le gestisce tramite ARST S.p.A. partecipata al 100 per cento.

<sup>293</sup> L'attuale data di scadenza dell'incarico Commissariale già fissata al 31 dicembre 2016, è stata prorogata al 31 dicembre 2017 con DL n. 244 del 2016 convertito nella legge n. 19 del 27 febbraio 2017.

Il Commissario segnala che l'attività commissariale è stata costantemente rendicontata al Ministro dello sviluppo economico con cadenza bimestrale, inizialmente tramite l'Ufficio di Gabinetto, poi - su disposizione del medesimo GAB alla sola DGIAI/MISE (v. nota GAB n. 4211 del 23 febbraio 2015). Relazioni semestrali sono comunque trasmesse al Parlamento, all'ANAC e al MIT, giusta art. 2 della legge n. 97 del 2014.

<sup>294</sup> Si tratta di attività comprendenti tra l'altro la realizzazione di interventi resi necessari da eventi naturali eccezionali, consegna di opere collaudate, completamento di opere di viabilità finanziate ai sensi della legge 14 maggio 1981 n. 219. Il comma 2 dell'art. 86 della legge n. 289 del 2002 stabilisce: "sono revocate le concessioni per la realizzazione di opere di viabilità, finanziate ai sensi della legge 14 maggio 1981, n. 219, i cui lavori alla data del 31 dicembre 2001 non abbiano conseguito significativi avanzamenti da almeno tre anni. Il commissario di cui al comma 1, con propria determinazione, affida, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il completamento della realizzazione delle opere suddette con le modalità ritenute più vantaggiose per la pubblica amministrazione sulla base della medesima disciplina straordinaria di cui alla legge 14 maggio 1981, n. 219, e ne cura l'esecuzione".

<sup>295</sup> V. note MEF prot. 143472 del 4 dicembre 2003 e prot. 7170 del 27 febbraio 2004.

alimentata con fondi provenienti dalla contabilità speciale n. 1728 “interventi nelle aree industriali - legge n. 219 del 14 maggio 1981”.

Il Ministero dell'economia e delle finanze Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGF, Ufficio XIII, con nota n. 99025 dell'11 agosto 2004, autorizzava comunque il proseguimento della gestione fuori bilancio della contabilità speciale n. 3250 tenuto conto delle peculiari attività da svolgere per la definitiva chiusura degli interventi infrastrutturali di cui all'art 32 della legge n. 219 del 1981.

Le principali attività commissariali hanno riguardato tutti i progetti di competenza commissariale (n. 72 progetti compresa la Viabilità Lioni-Grottaminarda) ed in particolare:

- A) interventi di ripristino su opere risultate danneggiate (comma 1, art 86, legge n. 289 del 2002).
- B) consegna definitiva agli Enti gestori destinatari delle opere una volta collaudate (comma 1, art 86, legge n. 289 del 2002);
- C) progettazione, affidamento, direzione, esecuzione, collaudo di infrastrutture di completamento funzionale di schemi infrastrutturali già attivati *ante* 28 febbraio 1991 comprese tutte le incombenze connesse con le attività espropriative (comma 1, art. 86, legge n. 289 del 2002);
- D) progettazione, affidamento, direzione, esecuzione, collaudo dei lavori di completamento ricompresi nell'ambito delle concessioni revocate dal MAP (oggi MISE), compresi attività espropriativa residua e contenzioso (comma 2, art. 86, legge n. 289 del 2002),
- E) completamento in termini costruttivi cd amministrativi, compresa attività espropriativa incompiuta e contenzioso di tutte le restanti opere pubbliche già di competenza dell'Ufficio B5/DGSAI (d.m. del 21 dicembre 2005) con una sola eccezione (prog. 6053) in quanto, alla data del 21 febbraio 2003 risultava già in istruttoria la certificazione di collaudo presso il MISE (commi 1 e 2, art. 86, della legge n. 289 del 2002);
- F) organizzazione e funzionamento dell'Ufficio Commissariale (comma 3, art 86, della legge n. 289 del 2002; art. 49, legge n. 134 del 2012). Nell'ambito del comma 3 dell'art. 86 della legge n. 289 del 2002 ricade anche l'incombenza di valutare l'onere derivante dal completamento e di informarne il CIPE.

Alla chiusura dell'esercizio 2016 le erogazioni in conto capitale effettuate hanno riguardato 234 ordinativi di pagamento emessi dall'Ufficio Commissariale per un importo complessivo di 19,8 milioni, (vi sono, altresì, 7 ordinativi per 9,24 migliaia, relativi all'esercizio 2015). Tra le entrate si evidenziano 6 milioni provenienti dalla Regione Campania e 9,55 milioni provenienti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Il fondo cassa al termine dell'esercizio è pari a 55,5 milioni e i titoli inestinti sono pari a 1,65 migliaia.

### 3.18. Poste Italiane S.p.A.

#### 3.18.1 Conto poste (CONTO POSTE)

Si tratta di una gestione inserita nell'allegato conoscitivo al disegno di legge di bilancio 2017-2019 riconducibile allo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Il Ministero al quale è stata richiesta, con nota n. 378 del 9 febbraio 2017, la documentazione nonché le relative informazioni in merito alla gestione, non ha fornito alcuna risposta.